

Vangelo secondo Matteo (21, 23-27)

In quel tempo, Gesù entrò nel tempio e, mentre insegnava, gli si avvicinarono i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo e dissero: «Con quale autorità fai queste cose? E chi ti ha dato questa autorità?».

Gesù rispose loro: «Anch'io vi farò una sola domanda. Se mi rispondete, anch'io vi dirò con quale autorità faccio questo. Il battesimo di Giovanni da dove veniva? Dal cielo o dagli uomini?».

Essi discutevano fra loro dicendo: «Se diciamo: “Dal cielo”, ci risponderà: “Perché allora non gli avete creduto?”. Se diciamo: “Dagli uomini”, abbiamo paura della folla, perché tutti considerano Giovanni un profeta». Rispondendo a Gesù dissero: «Non lo sappiamo». Allora anch'egli disse loro: «Neanch'io vi dico con quale autorità faccio queste cose». Parola del Signore.

Questo brano, come del resto ogni passo del Vangelo, è di un'attualità sorprendente. Ieri come oggi, ci sono presunti maestri, ciarlatani, farisei moralisti e ritualisti, persone di cultura e di spettacolo, che ci propinano teorie, modi di vivere, parole e domande con secondo fine, che non meritano risposte, perché sono lontane dalla verità. C'è una sola Parola che può guidare la vita e due personaggi di questo avvento ci indicano la via: Giovanni il Battista e Maria.

Giovanni, che definisce se stesso: “voce di uno che grida, canna sbattuta dal vento e che non è degno di sciogliere i lacci dei sandali di chi viene dopo di Lui”, mentre per Gesù è il più grande uomo nato da donna, colui che prepara la strada e chiama tutti noi a convertirci perché Dio è vicino. Peccare è perdere la strada, restare là smarriti, senza direzione, e intorno è solo deserto. Colui che viene ci chiede un reale cambiamento, e non dà un ordine, ma un'opportunità, significa scelta di pensieri, di abitudini, di vita, di una strada dove il cielo è più vicino e più azzurro, il suolo più fertile e ci sono alberi, frutti, tanti fratelli e qualcosa di Cristo.

Se Giovanni è un segnale per la strada, Maria è la porta del cielo, che permette a Dio di entrare nella storia e se la lasciamo agire in noi e come Lei, fedeli alla Parola, apriamo il nostro cuore all'Amore, la Luce scaccerà le tenebre, le vie tortuose diventeranno diritte.

Santa Maria, donaci questa sera un cuore vigilante, convertito, fa di noi i profeti dell'avvento, le sentinelle del mattino, fa che diventiamo con la vita, strumento nelle mani del Padre e allora con Te, o Madre, con arpa e cetra questa sera possiamo svegliare l'aurora, perché il regno di Dio è qui. Grazie Gesù e Maria

I° MISTERO DELLA GIOIA: L'ANNUNCIAZIONE DELL'ANGELO GABRIELE A MARIA VERGINE

Dal vangelo secondo Luca 1,28.31-32

L'angelo entrando da lei disse: "Ti saluto o piena di grazia. Il Signore è con te. Ecco concepirai un Figlio , lo sarai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e verrà chiamato figlio dell'Altissimo.

Le parole dell'Angelo: "Verrà chiamato Figlio dell'Altissimo" in un primo momento saranno apparse strane a Maria, ma Ella, nella sua grande umiltà e dolcezza e per il suo grande amore verso Dio, si è resa subito disponibile pronunciando quel "sì" che ha trasformato la vita di tutti i credenti. Maria, aiutaci a capire il disegno di Dio verso ognuno di noi affinché possiamo essere disponibili come hai fatto Tu per compiere la Sua Volontà!

II° MISTERO DELLA GIOIA: MARIA VISITA ELISABETTA.

Dal vangelo secondo Luca 1,41-42

Elisabetta fu colmata di Spirito Santo ed esclamò a gran voce; "Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!".

Signore Gesù Cristo, donaci uno sguardo carico di stupore per la vita nascente e per ogni donna che porta in grembo il frutto dell'amore.

III° MISTERO DELLA GIOIA: LA NASCITA DI GESU'

Dal vangelo secondo Luca 2,7

Maria diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Tutto ebbe inizio in una piccola e povera casa di Nazaret dove una giovane donna aveva detto "Sì".

E sempre, la nascita di un bimbo è la manifestazione dell'amore Trinitario. L'amore del marito e della moglie che si fondono e lo Spirito Santo che innesca la scintilla della vita.

Noi di fronte a questo miracolo stupefacente che si ripete continuamente possiamo soltanto lodare e adorare la grandezza di Dio.

Custodire, con immensa cura e amore, la vita che Lui ci affida, in tutte le fasi del suo sviluppo.

Ti preghiamo Gesù Bambino di vegliare sempre su tutti i bimbi.

IV° MISTERO DELLA GIOIA: GESU' VIENE PRESENTATO AL TEMPIO DA MARIA E GIUSEPPE

Dal vangelo secondo Luca 2,22-23

A quaranta giorni dalla nascita di Gesù, Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, come è scritto nella Legge del Signore: ogni maschio primogenito sarà sacro al Signore.

Per poter proseguire la nostra strada e per poter continuare a dare Gesù al mondo, è necessario che noi diciamo un "SI", il "SI" alla croce come quello che Maria ha pronunciato nel profondo del cuore ascoltando il vecchio Simeone: "...E anche a te, una spada trafiggerà l'anima".

Quante volte nella sua vita, Maria non ha capito ma ha accettato in silenzio e con fede grande il mistero del Verbo Divino.

Maria invita anche noi a consacrare la nostra vita a Dio e ad offrirci ogni giorno per poterci guidare e portare in cielo.

Aiutaci o Madre, a dire sempre SI alla volontà di Dio anche se non capiamo, e a cercare sempre la Sua Gloria per la salvezza delle nostre anime.

V° MISTERO DELLA GIOIA: GESU' VIENE RITROVATO NEL TEMPIO

Dal vangelo secondo Luca 2,49-51

"Non sapevate che devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Sua madre custodiva tutte queste cose nel suo cuore:

O Signore, illumina il cuore dei giovani perché, fedeli alla vocazione alla santità, la fecondino con le loro scelte di vita.

